



Ministero dell'Istruzione

Piano Triennale Offerta Formativa

OLBIA - S.M. N.1 "E. PAIS"

SSMM027002

Triennio di riferimento: 2025-2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola OLBIA - S.M. N.1 "E. PAIS" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **18/12/2024** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **9287** del **16/10/2024** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **19/12/2024** con delibera n. 5*

Anno di aggiornamento:

2024/25

Triennio di riferimento:

2025-2028



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



Le scelte strategiche

- 10** Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



L'offerta formativa

- 23** Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



Organizzazione

- 37** Scelte organizzative



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

CONTESTO E RISORSE

Popolazione scolastica

OPPORTUNITA'

A partire dal dopoguerra la città di Olbia è andata incontro a trasformazioni eccezionali. Basti per esempio pensare che durante il periodo della guerra gli abitanti erano poco più di 7000 e nel censimento del 1960 era già una cittadina di 19000 residenti, praticamente tutti sardi. Nel giro di alcuni decenni la città è cresciuta in maniera considerevole e ad oggi conta oltre 60000 residenti ufficiali. La motivazione di tale repentino incremento demografico è dovuta principalmente alla nascita della Costa Smeralda all'inizio degli anni '60 che rappresentò un basilare fenomeno politico ed economico. Nel periodo estivo il numero degli abitanti aumenta in virtù della presenza di turisti, nonché di persone che vengono ad Olbia a "fare la stagione". La popolazione della città di Olbia è sempre più eterogenea, grazie ai residenti che provengono dalle altre regioni italiane e dall'estero. L'impatto di queste persone trasferitesi nella nostra città è sicuramente molto forte e ha generato e continua a generare trasformazioni che si possono definire epocali. Ciò ha modificato profondamente il tessuto originario della città non soltanto sotto il punto di vista dell'urbanistica, dei servizi e dell'economia, ma anche sotto l'aspetto socio-culturale in quanto ha facilitato la diffusione di comportamenti e abitudini che in passato erano estranei alla nostra comunità.



VINCOLI

Il comune di Olbia si caratterizza per un considerevole flusso immigratorio. Negli ultimi anni, la nostra Scuola è stata interessata da un notevole incremento di presenze di alunni stranieri di recente immigrazione, mediamente due o tre per classe, provenienti da differenti aree geografiche (Est Europa, Maghreb, Senegal, Pakistan, Cina, Sud e Centro America, ecc). I flussi migratori in ingresso, in particolare dai Paesi extracomunitari, si caratterizzano per difficoltà di comunicazione e apprendimento da parte dei ragazzi. Tale cambiamento della scuola, avvenuto in tempi molto rapidi, necessita di percorsi e strumenti adeguati all'accoglienza e all'inclusione che facilitino l'integrazione didattica e sociale nel rispetto delle diversità culturali. La Scuola, intesa come totalità olistica, è consapevole del fatto che per essere, contestualmente istituto formativo e piattaforma innovativa, proiettata verso la realtà circostante, deve instaurare rapporti interdipendenti e condivisi con le partnership e con gli stakeholders. Il corpo docente deve maggiormente condividere la responsabilità di creare una migliore identità unitaria dell'istituto per qualificarlo come scuola della comunità.

TERRITORIO E CAPITALE SOCIALE

OPPORTUNITA'

La città di Olbia è passata da un'economia a carattere prevalentemente primario ad un sistema economico diversificato basato sul turismo, sull'industria, sul commercio e sull'edilizia; è inoltre caratterizzata da un forte incremento demografico. I rapporti con l'Amministrazione comunale sono stati sempre improntati a un confronto sereno e aperto sulle questioni riguardanti l'uso e la manutenzione dei locali. L'Ente locale programma e



finanzia iniziative e progetti in modo condiviso con il mondo della scuola. Importante è la presenza di diverse associazioni di volontariato e di strutture extrascolastiche formative ed aggreganti per i discenti. Sempre più numerose le attività sportive e le iniziative culturali provenienti dal territorio.

VINCOLI

La realtà locale ha avuto effetti sul piano socioculturale, innescando fenomeni di disagio sociale giovanile e riproponendo il problema della costruzione dell'identità personale e culturale dei giovani, alla quale le istituzioni scolastiche, in quanto agenzie formative formali preposte, devono cercare di dare una coerente ed adeguata risposta. In questo contesto emergono diffuse condizioni di sottoccupazione, povertà culturale, disgregazione familiare, deprivazioni culturali e affettive, con fenomeni di totale delega educativa da parte delle famiglie alla scuola. Ad un incremento dei flussi migratori e di situazioni di disagio sociale non sempre corrisponde un adeguato supporto con progetti che promuovano una effettiva integrazione ed il pieno raggiungimento delle strumentalità di base, per vivere una consapevole cittadinanza attiva. Occorre promuovere maggiormente interconnessione, reciprocità, interdipendenza tra le varie agenzie formative presenti sul territorio al fine di rispondere in modo più celere e consistente alle diverse esigenze degli alunni.

RISORSE ECONOMICHE E MATERIALI

OPPORTUNITA'

Dall'analisi delle due strutture che ospitano la nostra scuola si rileva che: entrambi gli edifici sono dotati di porte antipanico e scale di sicurezza esterne; servizi igienici per disabili e rampe per il superamento delle barriere



architettoniche. Nella scuola sono presenti 2 laboratori di informatica, (uno nella sede centrale e uno nella succursale); una biblioteca nella sede centrale ed un'aula adibita a biblioteca nella succursale; una palestra nella sede centrale. Sono invece in fase di ultimazione i lavori per la costruzione della palestra presso la sede della succursale. Il sito della scuola è ben strutturato; offre supporto alle attività organizzative e gestionali, nonché ai servizi diversificati per l'utenza. Ogni aula della scuola è dotata di Monitor Touch-Screen Interattivi. I finanziamenti nelle disponibilità dell'Istituzione scolastica, per l'ampliamento dell'Offerta Formativa, nonché per ammodernare le classi, dotarsi di tecnologia sono rappresentati da quelli assegnati dallo Stato, dai Fondi strutturali Europei, dai Fondi del PNRR e dall'Ente Locale. Analizzando i dati relativi ai finanziamenti destinati alla scuola, è da sottolineare una buona partecipazione delle famiglie attraverso il contributo volontario. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione di spazi e progetti inclusivi in linea con gli obiettivi di processo e le priorità strategiche individuate dal PDM.

VINCOLI

Per quanto riguarda la sicurezza, i due edifici non hanno la certificazione di agibilità e di prevenzione incendi. I due plessi sono distribuiti in modo disomogeneo sul territorio. Difatti, il Plesso della Succursale dista dalla Sede Centrale circa 3 chilometri. Il Comune mette tuttavia a disposizione un servizio di scuolabus che consente a coloro che lo utilizzano di recarsi nel plesso di iscrizione indipendentemente dal luogo in cui abitano.

RISORSE PROFESSIONALI



OPPORTUNITA'

Nel nostro Istituto l'età media dei docenti a tempo indeterminato è inferiore alla media provinciale, regionale e nazionale. I docenti a tempo indeterminato rappresentano il 53,7% dell'organico e la loro età va dai 30 ai 55 anni e più. Mediamente negli ultimi anni i docenti che hanno richiesto il trasferimento sono circa il 3%. La scuola ha sempre promosso negli anni iniziative di formazione e aggiornamento per gli insegnanti finalizzate ad innalzare le competenze informatiche, relazionali, riflessive, comunicative e metodologiche innovative in ambiti diversi quali la disabilità e le difficoltà di apprendimento. L'insegnante specializzato di sostegno ha un ruolo fondamentale in quanto esperto anche e soprattutto nel favorire la collaborazione tra colleghi, in modo da permettere interventi tra loro coerenti. Tale figura professionale, dunque, non è solo di sostegno al disabile ma lo è di tutto il gruppo - classe, contribuendo, così, ad un'armonica inclusione e collaborazione reciproca. Difatti, il compito principale dell'insegnante di sostegno è di favorire le condizioni necessarie per la creazione di momenti di incontro e di attività per socializzare e apprendere o, meglio, imparare a stare con gli altri, "imparare stando con gli altri e facendo con gli altri".

VINCOLI

Il gap generazionale tra docenti e discenti, talvolta, rende ardua la comunicazione e la relazione: i docenti nel trovarsi di fronte a nativi digitali sempre più interconnessi e "mobili" nell'utilizzo di tecnologie, evidenziano sovente poca sintonia con i loro bisogni di apprendimento e il loro modo di pensare e di apprendere. Le certificazioni informatiche possedute dal personale non sono ancora adeguate, ma la scuola è impegnata da sempre in percorsi di formazione interna sull'utilizzo dei Monitor Interattivi. Inoltre, si



ritiene necessario sviluppare competenze che sappiano orientare il percorso di studio degli studenti in un'ottica di life long learning. Infine, si rende altresì indispensabile potenziare le competenze linguistiche dei docenti per attivare la metodologia CLIL. Il personale docente di sostegno a tempo determinato, con meno di 5 anni di anzianità di servizio, è privo del titolo di specializzazione sul sostegno. Per i docenti di sostegno a T.D., la scuola evidenzia la necessità di definire misure di accompagnamento in ordine a iniziative formative relative all'inclusione scolastica.

Risorse interne - le strutture della scuola



Plesso via Nanni



Plesso via Veronese

La sede centrale

La sede di via Nanni, distribuita su tre piani, conta 27 aule didattiche. Al piano terra si trovano gli uffici della Dirigenza e della segreteria, nonché l'aula magna dove si svolgono le riunioni del Collegio Docenti e le varie attività artistiche, formative e inclusive: drammatizzazione, concerti, saggi, ecc.



Al primo piano si trovano la biblioteca/aula 3.0, la sala-professori e due laboratori multimediali.

Al secondo piano sono situate le aule di strumento.

La sede succursale

La succursale è un edificio, ristrutturato di recente, di grosse dimensioni (21aule), distribuite su due livelli. Le aule sono spaziose, luminose e gli ambienti accoglienti. **Al primo piano è situato un laboratorio multimediale.**

L'edificio è circondato da un vasto giardino con piante della macchia mediterranea. e dimensioni in fase di ampliamento.

Gli impianti sportivi e gli spazi esterni

La scuola usufruisce di un impianto estremamente funzionale, al coperto, che permette il regolare svolgimento delle lezioni di scienze motorie. Permette anche lo svolgimento delle attività sportive opzionali/extracurricolari.

La palestra è anche utilizzata dalle società sportive del territorio, che collaborano fattivamente con la nostra scuola (basket, pallavolo, ecc.). La scuola è, inoltre, dotata di un ampio spazio esterno in materiale sintetico e di un campo da calcio.

La succursale di Via Veronese è circondata da un vasto giardino con percorsi utilizzati per la corsa campestre. Nella parte anteriore è presente un piccolo impianto sportivo multifunzionale che permette lo svolgimento di partite di pallavolo, basket, calcetto, ecc.

Le dotazioni informatiche e strumenti musicali

La sede centrale dispone di due laboratori informatici con dotazioni multimediali, entrambi situati al primo piano dell'edificio. Uno, dotato di 14 postazioni fisse. Il secondo laboratorio è dotato di 24 devices, un Monitor Interattivo con computer in un ambiente d'apprendimento innovativo che facilita la didattica cooperativa grazie alle sue postazioni mobili e modulari.

La sede di Via Veronese dispone anch'essa di un laboratorio multimediale, dotato di 24 devices, un Monitor Interattivo con computer in un ambiente d'apprendimento innovativo che facilita la



didattica cooperativa grazie alle sue postazioni mobili e modulari.

La scuola con finanziamenti propri, PON e PNRR si è recentemente dotata di Monitor Interattivi Touch, di pc portatili di ultima generazione, di Tablet (iPad) per la didattica e di postazioni mobili e modulari, suddivisi tra le due sedi, di Mac Book Air e IMac. Inoltre sono stati acquistati diverse tipologie di strumenti musicali e attrezzature tecniche.

Negli anni scolastici 2019-2020, 2020-2021, 2021-2022, 2022-2023, 2023-2024 e 2024-2025, la nostra scuola ha implementato il numero delle dotazioni informatiche, attraverso i seguenti finanziamenti:

- **D.L. 18/2020 (Cura Italia)**
- **Finanziamenti Comune di Olbia (per Alunni diversamente abili)**
- **Finanziamenti PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale)**
- **D.L. 34/2020 (Rilancio Italia)**
- **PON 10.8.6A FESRPRON-SA-2020-104 Smart Class**

PON 10.2.2A FSEPON-SA2020-100 Una Scuola attenta ai bisogni di tutti

PON 13.1.2A FESRPON-SA-2021-89 Digital Board

PON 13.1.1A FESRPON-SA-2021-69 Cablaggio e Reti Wireless

PON 13.1.3A Edugreen: Laboratori di sostenibilità per il primo ciclo

D.L. 137/2020 (Decreto Ristori)

D.L. 41/2021 (DDI Mezzogiorno)

D.L. 73/2021 (Decreto Sostegni bis)

Fondazione di Sardegna

Regione Autonoma della Sardegna (Avviso Scuola Inclusiva)

Piano "Scuola 4.0 (PNRR -Next generation EU- Classrooms)

La biblioteca



La biblioteca della sede di Via Nanni è situata al primo piano, si tratta di un locale ampio ben organizzato dove si trova anche l'aula 3.0. La biblioteca possiede una vasta dotazione di libri ordinati per scaffali tematici. Sono stati recentemente acquistati numerosi libri di narrativa per ragazzi, e sono presenti, per la consultazione, diverse opere di pregio. Gli interventi di riordino sono stati realizzati dai docenti responsabili della Biblioteca e dagli alunni di diverse classi. E' attivo il servizio di prestito dei libri.

La biblioteca della sede di Via Veronese, vista la recente ristrutturazione della sede, è in fase di riorganizzazione da parte dei responsabili.

Aule di strumento

Gli alunni, frequentanti i percorsi ad indirizzo musicale, studiano regolarmente uno strumento. Le lezioni individuali prevedono che la classe sia divisa in gruppi di sei alunni per strumento, ognuno di questi gruppi è seguito da un docente specializzato.

Nella sede di Via Nanni le aule di strumento, ubicate al secondo piano, sono 4 una per ogni strumento, è presente altresì un'aula di regia. Nella sede di Via Veronese le lezioni individuali vengono svolte nelle aule didattiche.

In entrambe le sedi sono numerosi gli strumenti musicali a disposizione degli studenti.



Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Mission della Scuola Secondaria di 1° grado "Ettore Pais"

***"Star bene a scuola per lavorare
insieme
realizzandoci"***

La nostra scuola ha come obiettivo principale quello di promuovere uno sviluppo sereno ed armonico del discente dandogli l'opportunità di esprimersi in tutte le sue potenzialità. L'alunno deve essere protagonista e costruttore della propria conoscenza. La centralità degli alunni è il presupposto fondamentale e la ragion d'essere dell'intero sistema-scuola. La qualità della scuola si misura attraverso la capacità dell'intero sistema di coinvolgere nella sua progettualità tutti i soggetti che a vari livelli sono interessati al processo di formazione, educazione e istruzione. Il nostro PTOF delinea le scelte di tipo educativo e si pone degli obiettivi coerenti, realizzabili e credibili, nell'intento di mantenere alta la qualità delle proposte e del servizio, privilegiando le aree della inclusività, della innovazione e ricerca didattica, delle competenze di cittadinanza, dell'intervento sul disagio, del potenziamento delle competenze disciplinari. La nostra proposta formativa punta all'educazione integrale della persona valorizzando l'esperienza, lo studio e la ricerca, ponendo le basi per l'apprendimento lungo tutto il corso della vita. In sintonia con le Indicazioni Nazionali, la nostra è una scuola che accoglie, orienta alla prevenzione dei disagi, al recupero degli svantaggi, al potenziamento delle risorse individuali e accompagna lo studente fino alle soglie dell'adolescenza favorendone il successo scolastico. Il nostro Istituto ribadisce l'inderogabile necessità di accogliere gli allievi e di aiutarli a crescere prima come persone poi come studenti. Una scuola di valori, non può quindi che mirare ad una formazione completa con un richiamo all'etica e alla responsabilità. La scuola, pertanto, deve offrire occasioni e possibilità di autonoma costruzione del sapere, ma anche affermare i valori universali di libertà, eguaglianza, democrazia, giustizia, solidarietà, tolleranza, pari



dignità sociale, pace e non violenza. Gli obiettivi e le priorità strategiche individuate da raggiungere si coniugano armonicamente con la finalità della scuola, ovvero non lasciare indietro gli studenti con maggiori difficoltà negli apprendimenti di base, assicurare il successo educativo e formativo a coloro che presentano difficoltà nell'apprendimento e/o con background familiare/sociale/culturale di svantaggio e costruire nel contempo percorsi di approfondimento per gli studenti con buoni risultati negli apprendimenti di base. I traguardi individuati si prefiggono di creare una scuola che abbia nei processi fondamentali, sia didattici che progettuali, un'organicità di lavoro e di obiettivi che permettano una valutazione attenta del lavoro svolto ed una capacità di riesame nell'ottica del miglioramento continuo. Il processo di autovalutazione evidenzia la necessità dello sviluppo di un'etica della responsabilità per accrescere al massimo il senso di legalità e l'autonomia d'iniziativa. Tutto questo deve essere accompagnato a una fattiva condivisione di un approccio formativo comune nei diversi ordini di scuola per poter garantire un buon successo a tutti gli alunni, anche nella prosecuzione degli studi futuri.

VISION

La nostra scuola è consapevole dei nuovi bisogni formativi sia degli studenti italiani, che si trovano a crescere e ad elaborare la propria identità interagendo, a scuola e nel territorio, con realtà socio-culturali diverse dalla locale, sia degli studenti stranieri che a loro volta, intraprendono un nuovo cammino di crescita umana e culturale nel paese che li ospita, crescita per la quale non basta certo l'acquisizione della lingua italiana per comunicare. Il cambiamento della scuola, avvenuto in tempi molto rapidi, necessita di percorsi e strumenti adeguati che facilitino l'integrazione sia didattica, sia sociale perché differenziate sono le abitudini e i retaggi culturali che la scuola si trova a gestire durante l'accoglienza. La nostra Scuola, intesa come totalità olistica, è consapevole del fatto che per essere, contestualmente istituto formativo e piattaforma innovativa proiettata verso la realtà circostante, deve instaurare rapporti interdipendenti e condivisi con le partnership e con gli stakeholder. La responsabilità condivisa dal corpo docente, di una migliore identità unitaria dell'istituto, facilita il rapporto con il territorio e qualifica la nostra scuola come scuola della comunità. Costituiscono risorse formative di riferimento per l'Istituto l'Ente Locale, l'A.S.L. e le equipe territoriali, le scuole dei diversi ordini, le Parrocchie, le Associazioni e i gruppi. Dal lavoro in rete di questi attori sociali emergono condivisioni e domande indirizzate alla Comunità Educatrice.

La programmazione e le iniziative di raccordo e condivisione a livello locale rappresentano l'elemento caratterizzante di un patto territoriale inteso come luogo di partecipazione alla individuazione degli obiettivi, concertazione delle priorità, definizione delle strategie e valutazione della loro efficacia.



Il nostro Istituto si pone, dunque, in una prospettiva sistemica che tiene conto delle interazioni fra tutti i componenti al fine di costruire una significativa alleanza educativa, contrassegnata dalla condivisione di obiettivi e di corresponsabilità. È un'opportunità che famiglia, scuola e territorio possono e devono darsi per garantire ad ogni bambino/a, ragazzo/a che entra nella comunità scolastica, il raggiungimento del successo formativo all'interno di un percorso omogeneo e condiviso. All'uopo, la scuola, come servizio all'utente in correlazione con il territorio, potenzierà modalità e capacità comunicative, per poter costruire un sistema di valori fortemente condiviso, che consenta poi di muoversi dentro un orizzonte di senso comune e strutturato. La scuola, di conseguenza, si impegna a predisporre esperienze formative attraverso cui ognuno possa costruire le fondamenta della propensione all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, ad assicurare il rispetto delle diversità individuali, pari opportunità con proposte formative differenziate per garantire il pieno sviluppo delle potenzialità di ciascuno e a rafforzare il dialogo con le Agenzie territoriali, utilizzando tutte le forme di collaborazione possibili.

Principi e criteri delle scelte educative e didattiche

Le nostre scelte formative pongono al centro dei processi educativi l'allievo, considerato quale universo prezioso ed unico da conoscere, rispettare, educare, stimolare nel proprio potenziale ed orientare, nell'ottica di un'educazione permanente, che lo porti ad essere un futuro cittadino italiano ed europeo pregno e fiero di quei valori etico- morali-sociali costruttivi per sé, la propria famiglia e la società in cui vivrà ed opererà. In tale ottica i nostri valori operanti sono incentrati su una scuola di tutti e per tutti, inclusiva, stimolante, formativa, sinergica, in linea con il contesto locale e con le Indicazioni Nazionali. Una scuola che abbia forte valenza educativa, con forti professionalità che operano con slancio, rispetto ed amore per i propri studenti: una scuola che lasci in ognuno di essi un'impronta positiva e vincente per contesti futuri.

Nella sua azione specifica la nostra scuola intende ispirarsi ai principi di:

- § **uguaglianza e integrazione**, senza distinzioni di sesso, cultura, religione, lingua, opinioni politiche, condizioni fisiche, psicologiche, sociali ed economiche;
- § **trasparenza** nel motivare le ragioni delle scelte educative;
- § **efficienza** nell'erogare il servizio secondo criteri di obiettività, efficacia ed equità;
- § **partecipazione** nella costruzione di relazioni con le famiglie e con le altre realtà educative del territorio.

Il nostro Istituto intende, così, assicurare:



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

- § **il rispetto** della libertà di scelta educativa delle famiglie;
- § **l'accoglienza e l'integrazione** di tutti gli alunni;
- § **la pari opportunità** di crescita culturale, a misura dei bisogni, delle potenzialità, dei ritmi e degli apprendimenti degli alunni;
- § **la gestione partecipata** della scuola all'interno degli organi collegiali, per promuovere la corresponsabilità nei processi educativi di tutta la comunità scolastica;
- § **l'adeguamento degli orari di lavoro** di tutto il personale per garantire un funzionamento che realizzi l'efficienza e l'efficacia del servizio, in rapporto alle risorse delle singole realtà e ai bisogni della comunità in cui esse sono inserite;
- § **la libertà d'insegnamento** nel rispetto dell'autonoma personalità degli alunni;
- § **l'aggiornamento** del personale fondato sulla conoscenza costante delle teorie psicopedagogiche e metodologico- didattiche.

Queste, in sintesi, le scelte educative e didattiche:





LE SCELTE STRATEGICHE

PTOF 2025-2028

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

POTENZIAMENTO DEI
RAPPORTI CON IL TERRITORIO
IN

PREVENZIONE DELLA
DISPERSIONE SCOLASTICA

INIZIATIVE A FAVORE DEL
SUCCESSO SCOLASTICO ED
AZIONI ACCOGLIENZA DEGLI
ALUNNI

VALORIZZAZIONE DELLE
ECCELLENZE

ATTIVITÀ DI CONTRASTO AL
BULLISMO E AL
CYBERBULLISMO

PROGETTI
EXTRACURRICULARI DI
AMPLIAMENTO OFFERTA
FORMATIVA

PARTECIPAZIONE ALLE
INIZIATIVE DEL PON – FSE E
FESR

SVILUPPO E POTENZIAMENTO
DELLE ATTIVITÀ DI
AUTOVALUTAZIONE

VALORIZZAZIONE DEL
PERSONALE DOCENTE E ATA

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

Le scelte sono state fatte per far fronte ad alcune criticità evidenziate nel sistema e nei processi attivati dalla scuola e da alcuni limiti presenti sul territorio che condizionano gli apprendimenti degli alunni e il rapporto scuola- famiglia. Gli esiti degli alunni, inoltre, confrontati con i dati INVALSI nazionali, risultano ancora essere condizionati dalla provenienza socio-economica- culturale. Inoltre, la platea comprende un discreto numero di alunni di origine straniera con risultati insufficienti. Questa situazione generale ha determinato l'individuazione delle priorità indicate, tra cui quelle di intervenire sull'azione didattica, progettando e realizzando percorsi specifici anche a classi aperte, con un'articolazione modulare dell'orario tesi al successo formativo di tutti gli alunni, allo sviluppo delle competenze chiave europee, all'inclusione, all'intercultura e all'orientamento.

ASPETTI GENERALI

Il nostro Istituto, stabiliti gli orientamenti della sua azione ed i traguardi da raggiungere, attua una progettazione organizzativa e didattica utilizzando al meglio le risorse personali e materiali di cui



dispone. La personalizzazione dei piani di studio prevede percorsi alternativi che danno agli alunni la possibilità di raggiungere competenze specifiche e alle famiglie di contribuire al piano educativo esaltando le differenze come arricchimento di tutti. I docenti hanno progettato Piani di studio personalizzati con obiettivi diversificati per le varie fasce di livello e, quando necessario, per ogni singolo alunno. L'individualizzazione, nel nostro Istituto, è una pratica didattica consolidata che, attraverso la ricerca di percorsi di insegnamento e di strategie di apprendimento distinti, ha l'obiettivo di portare ogni allievo all'acquisizione di competenze specifiche tenendo conto delle caratteristiche del singolo. La scelta degli obiettivi formativi, di cui al comma 7, art. 1 delle L. 107/2015, e su cui si fonda la costruzione del PTOF, tiene conto:

- a) delle risultanze dell'auto-analisi condotta attraverso il RAV, in termini di cose che si "devono" migliorare (il PdM);
- b) delle richieste del territorio e dei bisogni dell'utenza, in termini di "priorità", cioè di cose che si ritengono più importanti;
- c) delle caratteristiche dell'Offerta Formativa espressa dal nostro Istituto in questi anni;
- d) delle risorse dell'organico dell'autonomia.

Pertanto, nella formulazione del Piano si è tenuto conto delle seguenti finalità generali:

- Cura dei processi inclusivi degli alunni con bisogni educativi speciali;
- Contrastare il fenomeno della dispersione scolastica;
- Offrire attività educative/culturali anche in orario extra-scolastico.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;

2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche:

3) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

- 4) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- 5) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- 6) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- 7) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- 8) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- 9) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- 10) potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- 11) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- 12) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

Il nostro progetto educativo privilegia l'apprendimento significativo, poiché riteniamo che gli studenti apprendono meglio quando costruiscono il loro sapere in modo attivo, attraverso situazioni di apprendimento fondate sull'esperienza. L'insegnante, dunque, nella propria attività didattica non si limita alla mera trasmissione di conoscenze (istruzionismo), ma è una guida in grado di porre domande, sviluppare strategie per risolvere problemi, sostenere gli studenti nel trasferimento e uso, in nuovi contesti, di ciò che sanno e sanno fare, mobilitare i talenti degli studenti attraverso esperienze significative, concrete e sfidanti, aiutandoli a acquisire una forma mentis, ovvero, abitudini mentali



proprie e durature nel tempo, tale da permettere a ognuno di essere cittadino del mondo, in grado di operare scelte autonome e feconde quale risultato di un confronto continuo della sua progettualità con i valori che orientano la società in cui vive. La conoscenza non è un insieme di nozioni teoriche apprese, ma frutto della partecipazione attiva di un soggetto all'interno di un contesto, data dall'interazione con gli altri e la situazione circostante. Bisogna, quindi, acquisire strumenti culturali e di conoscenza per affrontare il mondo; sviluppare metodi e competenze che consentano di acquisire autonomia e capacità critica le attività devono avere l'obiettivo di sviluppare la capacità di acquisire, comprendere e giustificare le informazioni. Questa metodologia si prefigge, perciò, di coinvolgere docenti e studenti in un processo di costruzione delle conoscenze e di sviluppo di abilità e competenze che tengano conto delle variabili che influenzano i processi di insegnamento-apprendimento: le modalità con le quali il materiale da apprendere viene strutturato; le interazioni che si svolgono tra allievo e ambiente; le caratteristiche personali dell'allievo (ad esempio i processi e le strategie usate di preferenza per la risoluzione di un compito); gli strumenti di valutazione. **Tali metodi didattici privilegiano l'apprendimento che nasce dall'esperienza laboratoriale, che pone al centro del processo lo studente, valorizzando le sue competenze ed il suo vissuto relazionale.**

La didattica laboratoriale , è chiaramente attiva. Essa privilegia l'apprendimento esperienziale "per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa", favorendo così le opportunità per gli studenti di costruire attivamente il proprio sapere. La didattica laboratoriale incoraggia un atteggiamento attivo degli allievi nei confronti della conoscenza sulla base della curiosità e della sfida piuttosto che un atteggiamento passivo. Essa ha il vantaggio di essere facilmente applicabile a tutti gli ambiti disciplinari: nel laboratorio, infatti, i saperi disciplinari diventano strumenti per verificare le conoscenze e le competenze che ciascun studente acquisisce per effetto delle sue esperienze laboratoriali. Questa didattica si basa sui bisogni dell'individuo che apprende; promuove l'apprendimento collaborativo; consente lo sviluppo di competenze. Grazie ad attività di tipo laboratoriale (che si possono svolgere semplicemente nell'aula o in ambienti con attrezzature particolari), in cui gli studenti lavorano insieme al docente, si promuove un apprendimento significativo e contestualizzato, che favorisce la motivazione.

Piano nazionale scuola digitale

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) ha l'obiettivo di modificare gli ambienti di apprendimento per rendere l'offerta formativa di ogni istituto coerente con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e gli stili cognitivi delle nuove generazioni. Il D.M. 851 del 27 ottobre 2015, in attuazione dell'art.1, comma 56 della legge 107/2015, ne ha previsto l'attuazione al fine di: migliorare le competenze digitali degli studenti anche attraverso un uso consapevole delle stesse; implementare le dotazioni tecnologiche della scuola al fine di



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

migliorare gli strumenti didattici e laboratori ali ivi presenti; favorire la formazione dei docenti sull'uso delle nuove tecnologie ai fini dell'innovazione didattica; individuare un animatore digitale; partecipare a bandi nazionali ed europei per finanziare le suddette iniziative.

Coerentemente con le finalità previste per il Piano nazionale per la scuola digitale il Piano dovrà prevedere azioni per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- potenziamento degli strumenti informatici didattici e laboratoriali dell'Istituto volti all'innovazione didattica;
- prosecuzione ed incremento di diverse modalità di formazione dei docenti per l'utilizzo delle TIC;
- promuovere innovazione, diversità e condivisione di contenuti didattici e opere digitali;
- promuovere il legame tra innovazione didattica e tecnologie digitali;
- promuovere innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento;
- formazione del personale amministrativo per l'innovazione digitale nella amministrazione (formazione dei docenti per l'utilizzo delle lavagne multimediali Oliboard);
- attività di formazione progetti PON (DIDA@LAB, Digital Board, Smart Class)
- dematerializzazione dei servizi (siti e portali, comunicazione scuola—famiglia, registro elettronico di classe e del docente, gestione centralizzata dei contenuti didattici multimediali);
- partecipazione al bando della Fondazione Sardegna per innovazione del laboratorio multimediale
- adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati;
- definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica, anche prodotti autonomamente dall'Istituto.



Nell'ambito dell'organico dell'autonomia può essere individuato un docente cui affidare il coordinamento delle attività connesse al Piano nazionale per la scuola digitale. Si tratta di un'opportunità di rinnovare ed innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe. È un'azione culturale che parte da un'idea rinnovata di scuola, intesa come spazio aperto per l'apprendimento e non unicamente come luogo fisico, che metta gli studenti nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita. In questo paradigma le tecnologie diventano abilitanti, quotidiane, ordinarie, al servizio dell'attività scolastica.

ANIMATORE DIGITALE

L'Animatore Digitale è un docente che, insieme al Dirigente Scolastico, al Direttore Amministrativo e al Team Digitale, ha il compito di coordinare la diffusione dell'innovazione digitale nell'ambito delle azioni previste dal PTOF triennale e le attività del Piano Nazionale Scuola Digitale. Individuato dal Dirigente Scolastico di ogni istituto, ha una formazione specifica affinché possa "favorire il processo di digitalizzazione delle scuole, nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano nazionale Scuola digitale". Si tratta di una figura di sistema e non di supporto tecnico.

Il Ministero dell'istruzione e del Merito chiede alla figura dell'animatore digitale di sviluppare progettualità sui seguenti tre ambiti:

- **Formazione interna:** stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative e coordinando il team dell'innovazione;
- **Coinvolgimento della comunità scolastica:** favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di attività strutturate sui temi del PNSD e sulla DDI, anche attraverso momenti formativi, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;
- **Creazione di soluzioni innovative:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola, coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Coerentemente con quanto previsto dal PNSD, il Piano di Intervento, redatto dall'Animatore Digitale dell'Istituto, dal Team Digitale e in collaborazione con il Dirigente Scolastico, intende configurare lo scenario di strategie - funzionali e coerenti con la realtà della nostra scuola - per proseguire nella



realizzazione di quel cambiamento culturale, metodologico, organizzativo richiesto dalla nuova realtà digitale.

Piano della didattica digitale integrata

La DDI è lo strumento didattico che consente di garantire il diritto all'apprendimento degli alunni sia in caso di nuovo lockdown, sia in caso di quarantena, isolamento fiduciario di interi gruppi classe. La DDI è orientata anche agli alunni che presentano fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestata e riconosciuta, consentendo a questi per primi di poter fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie. La DDI consente di integrare e arricchire la didattica quotidiana in presenza. In particolare, la DDI è uno strumento utile per: gli approfondimenti disciplinari e interdisciplinari; la personalizzazione dei percorsi e il recupero degli apprendimenti; lo sviluppo di competenze disciplinari e personali; il miglioramento dell'efficacia della didattica in rapporto ai diversi stili di apprendimento (sensoriale: visuale, uditivo, verbale o cinestesico, globale-analitico, sistematico-intuitivo, esperienziale, etc.); rispondere alle esigenze dettate da bisogni educativi speciali (disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento, svantaggio linguistico, etc.). Le attività integrate digitali in modalità sincrona sono svolte attraverso la piattaforma Microsoft Office 365 Education (Microsoft Teams). L'accesso dei docenti e degli studenti alla piattaforma avviene tramite le credenziali fornite dall'amministratore. Le attività integrate digitali (AID) possono essere distinte in due modalità, sulla base dell'interazione tra insegnante e gruppo di studenti. Le due modalità concorrono in maniera sinergica al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e allo sviluppo delle competenze personali e trasversali: Attività sincrone, ovvero svolte con l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. In particolare, sono da considerarsi attività sincrone: A. le videolezioni in diretta (da realizzarsi in corrispondenza con le proprie ore di lezione), intese come sessioni di comunicazione interattiva audio-video in tempo reale, comprendenti anche la verifica orale degli apprendimenti; B. lo svolgimento di compiti, quali la realizzazione di elaborati digitali o la risposta a test più o meno strutturati con il monitoraggio in tempo reale da parte dell'insegnante, ad esempio utilizzando applicazioni quali Microsoft Forms o Google moduli; Attività asincrone, ovvero senza l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. Sono da considerarsi attività asincrone le attività strutturate e documentabili, svolte con l'ausilio di strumenti digitali, quali: A. l'attività di approfondimento individuale o di gruppo, con l'ausilio di materiale didattico digitale fornito o indicato dall'insegnante; B. la visione di videolezioni strutturate pre-registrate, di video-tutorial, di documentari o di altro materiale video, predisposto o indicato dall'insegnante; C. esercitazioni, realizzazione di elaborati, risoluzione di problemi, produzione di relazioni e rielaborazioni in forma scritta/multimediale o realizzazione di artefatti digitali nell'ambito di un project work, svolgimento di test, esercizi, attività di ricerca, progettazione della DDI deve tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte, un adeguato equilibrio



tra le AID sincrone e asincrone, nonché un generale livello di inclusività nei confronti degli eventuali bisogni educativi speciali, evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione online di quanto solitamente viene svolto in presenza. Il materiale didattico fornito agli studenti deve inoltre tenere conto dei diversi stili di apprendimento e degli eventuali strumenti compensativi da impiegare, come stabilito nei Piani didattici personalizzati, nell'ambito della didattica inclusiva.

Inclusione scolastica

L'inclusione scolastica risponde ai differenti bisogni formativi e si concretizza attraverso strategie educative e didattiche dirette allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nella prospettiva della migliore qualità di vita. Il Piano per l'Inclusione è lo strumento di progettazione dell'offerta formativa della scuola per assicurare il successo formativo di ogni allievo. L'inclusione costituisce, infatti, l'impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica, il processo di inclusione nella scuola avviene realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto.

Obiettivi di incremento dell'inclusività

Aspetti organizzativi e gestionali:

- gli alunni con disabilità sono accolti attraverso l'organizzazione di attività didattiche ed educative mediante il ricorso a docenti specializzati e curricolari, personale ATA e, laddove necessario, educatori e assistenti all'autonomia e alla comunicazione al fine di favorire e garantire il processo di inclusione;
- per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e Disturbi Evolutivi (disturbi nell'area del linguaggio, disturbo della coordinazione motoria, disprassia, disturbo non verbale, disturbo dello spettro autistico lieve, qualora non rientri nelle casistiche previste dalla L.104/92, ADHD disturbo dell'attenzione e iperattività, borderline cognitivo e disturbo oppositivo-provocatorio), l'Istituto pianifica azioni finalizzate all'individuazione dei casi sospetti e mette in atto interventi di recupero mirati. In presenza di difficoltà persistenti, la scuola informa la famiglia della necessità di una valutazione presso i servizi specialistici del Sistema Sanitario Nazionale (SSN). La famiglia, e solo la famiglia, fa richiesta ai servizi sanitari per la valutazione, avviando così l'iter diagnostico. Nel caso tale percorso avesse esito positivo, la famiglia consegna alla scuola la diagnosi. Il documento, tutelato dalla privacy, deve essere consegnato in segreteria, dove viene fotocopiato e immediatamente protocollato.



In presenza di diagnosi, il team docenti/Consiglio di classe provvede alla stesura di un Piano Didattico Personalizzato (PDP): nel caso di alunni con diagnosi di DSA, facendo riferimento alla L170/2010 e al DM 5669 12/7/2012, l'elaborazione del PDP è obbligatoria; per quanto concerne le altre diagnosi di disturbi evolutivi, il Consiglio di classe o il team docenti è autonomo nel decidere se formulare o meno un PDP, con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione (Piano Didattico Personalizzato, pag. 2 Nota Ministeriale MIUR del 22/11/2013, n.2563). La stesura del documento avviene collegialmente da parte dei docenti della classe in cui è inserito l'alunno con diagnosi DSA/disturbi evolutivi, dopo un periodo di osservazione. Partecipano alla compilazione: il team insegnanti, i genitori e, ove possibile, lo specialista che ha stilato la diagnosi. Il PDP va redatto entro tre mesi dall'acquisizione della segnalazione specialistica (entro il primo trimestre scolastico per le diagnosi già protocollate agli atti della scuola) della segnalazione specialistica (entro il primo trimestre scolastico per le diagnosi già protocollate agli atti della scuola). Il documento, in triplice copia (una copia inserita nel fascicolo personale, una copia consegnata alla famiglia e la terza copia, priva di dati sensibili, a disposizione dei docenti di classe), viene sottoscritto e firmato dal Dirigente Scolastico, da tutti i docenti del Consiglio di classe o del team docenti e dalla famiglia.

- per gli alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, la decisione di adottare particolari strategie didattiche e attivare un percorso specifico, con l'eventuale redazione di un PDP, spetta ai Consigli di Classe e ai team docenti (CM MIUR n. 8 - Prot. 561 del 6/3/2013).

- per gli alunni gifted, l'Istituto predispone metodologie didattiche appropriate e personalizzate al fine di attivare strategie che rispondano appieno alle potenzialità e alle caratteristiche dei plus dotati per valorizzarle e prevenire eventuali forme di disagio in ambito scolastico. I plus dotati, "gifted", dimostrano eccezionali livelli di abilità o competenze in uno o più domini. Per tali alunni l'Istituto prevede la stesura di un PDP dopo valutazione psicodiagnostica rilasciata da Enti preposti.



Tratti caratterizzanti il curricolo e specifiche progettualità

Insegnamenti attivati

A decorrere dall'anno scolastico 2012/13 il nostro Istituto attua, in alternativa al curricolo ordinario, un modello di settimana corta che, superando le rigidità presenti nella scuola tradizionale, si pone l'obiettivo di favorire il conseguimento degli obiettivi formativi e orientativi della scuola secondaria di 1° grado, privilegiando in modo particolare la qualità del processo insegnamento/apprendimento. Una tale organizzazione del lavoro scolastico rappresenta un'ulteriore occasione perché venga garantito a tutti un effettivo diritto al successo formativo e perché sia data una più esaustiva risposta alle esigenze del contesto sociale in cui la scuola opera. La struttura organizzativa è impostata sui criteri della flessibilità oraria e della qualità dell'offerta formativa. Ciò significa per i docenti maggiori risorse orarie che consentiranno di implementare le attività in modo più fruttuoso e per i genitori la possibilità di opzione di orario. In relazione alla flessibilità, da tempo adottata dal nostro istituto, l'attività scolastica settimanale si articola su 5 giorni, dal lunedì al venerdì, con 6 moduli orari di 55 minuti, dalle h.8.10 alle h.13.40, nel tempo scuola antimeridiano, con un rientro pomeridiano e sabato libero. Nell'unico rientro pomeridiano obbligatorio le 2 ore di lezione sono di 60 minuti a cui si aggiunge il servizio mensa a pagamento. Il nostro modello di settimana corta dà priorità al diritto dell'alunno al successo formativo e nel contempo consente di contrastare il disagio e la dispersione, tramite la personalizzazione e l'individualizzazione degli interventi, nonché l'ascolto dei ragazzi e delle famiglie. Tale organizzazione oraria, ci consente di implementare un curricolo locale obbligatorio di qualità, imperniato sulla didattica laboratoriale. Sono state potenziate, contestualmente, le aree di italiano e matematica garantendo, sistematicamente, con cadenza settimanale, per tutte le classi, moduli per il recupero e il potenziamento delle competenze di base.

ORARIO SETTIMANA CORTA a.s. 2024-2025

Dalle	Alle	LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI
08:10	09:05	Attività didattica				
09:05	09:55	Attività didattica				
09:55	10:05	<i>Intervallo</i>	<i>Intervallo</i>	<i>Intervallo</i>	<i>Intervallo</i>	<i>Intervallo</i>
10:05	10:55	Attività didattica				
10:55	11:45	Attività didattica				



L'OFFERTA FORMATIVA

Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

PTOF 2025-2028

11:45	11:55	<i>Intervallo</i>	<i>Intervallo</i>	<i>Intervallo</i>	<i>Intervallo</i>	<i>Intervallo</i>
11:55	12:45	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica
12:45	13:40	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica	Attività didattica
13:40	14:10	<i>Mensa Via Nanni</i>	<i>Mensa Via Veronese</i>			
14:10	15:10	Laboratorio classi prime e seconde	Laboratorio classi prime			
15:10	16:10	Laboratorio classi prime e seconde	Laboratorio classi prime			
						Tot. 30,00 ore

QUADRO ORARIO DELLE DISCIPLINE - TEMPO NORMALE 30 ore.

Ore settimanali Monte ore annuale

DISCIPLINA	Monte ore settimanale	Monte ore annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Attività di approfondimento in materie letterarie	1	33
Matematica e Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda lingua comunitaria (francese, spagnolo, tedesco)	2	66
Arte e Immagine	2	66
Scienze motorie e sportive	2	66
Musica	2	66
Religione cattolica	1	33
Educazione Civica *		
Totale monte ore settimanale	30	990

*Le 33 ore annuali non sono aggiuntive, ma saranno individuate all'interno del monte ore



complessivo annuale, comprensivo anche della quota di autonomia utilizzata.

L'indirizzo musicale

Nel nostro istituto sono attivi due corsi ad indirizzo musicale.

Le ore di lezione concorrono alla formazione del monte ore annuale e all'ammissione allo scrutinio finale.

I Percorsi a Indirizzo Musicale costituiscono parte integrante del piano triennale dell'offerta formativa, in coerenza con il curriculum dell'Istituto.

Il nuovo Decreto interministeriale 176/2022 dell'1 luglio 2022 prevede una nuova ed organica disciplina sui suddetti percorsi a partire dal 1° settembre 2023. "I Percorsi a indirizzo musicale concorrono alla più consapevole acquisizione del linguaggio musicale da parte dell'alunna e dell'alunno integrando gli aspetti tecnico-pratici con quelli teorici, lessicali, storici e culturali, fornendo, altresì, occasioni di integrazione e di crescita anche per gli alunni in situazione di svantaggio. Nei Percorsi a indirizzo musicale l'insegnamento dello strumento costituisce parte integrante dell'orario annuale personalizzato dell'alunna e dell'alunno che si avvale di detto insegnamento e concorre alla determinazione della validità dell'anno scolastico" (art.1 - D.l. 176/2022).

Nello spirito educativo e formativo della scuola dell'obbligo e nella valorizzazione dell'esperienza musicale quale dimensione globale propria dell'allievo, il Percorso a Indirizzo Musicale si propone di perseguire i seguenti orientamenti formativi:

- promuovere la formazione globale dell'alunno offrendo, attraverso l'esperienza musicale resa più completa dallo studio dello strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa;
- offrire all'alunno, attraverso l'acquisizione di specifiche competenze musicali, ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità;
- fornire ulteriori occasioni di integrazione e di crescita per gli alunni;
- avviare gli alunni a sostenere una esibizione pubblica, gestendo la propria emotività;
- offrire agli studenti una maggiore coscienza di sé e del modo di rapportarsi al sociale e all'interno di un gruppo.

Le attività dell'indirizzo musicale rientrano quindi a tutti gli effetti tra le materie curriculari



obbligatorie, ben distinte dalle attività facoltative e laboratoriali, e si aggiungono alle 2 ore settimanali previste per l'insegnamento dell'educazione musicale, pertanto diventa vincolante per gli alunni per tutta la durata del corso di studi nella Scuola secondaria di primo grado.

Le attività di insegnamento dei percorsi a indirizzo musicale sono svolte in orario non coincidente con quello definito per le altre discipline previste dall'ordinamento vigente.

Il percorso ad indirizzo musicale si pone, dunque, nell'Istituto, in un'ottica di collaborazione costante, costruttiva e piena, sia sotto il profilo progettuale, sia sotto quello concreto e fattuale con altre iniziative curriculari ed extracurricolari in essere nel Piano dell'Offerta Formativa.

L'insegnamento di uno strumento musicale costituisce integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione musicale nel più ampio quadro delle finalità della scuola secondaria di primo grado e del progetto complessivo di formazione della persona. La musica viene in tal modo liberata da quell'aspetto di separatezza che l'ha spesso penalizzata e viene resa esplicita la dimensione sociale e culturale dell'evento musicale. Tale insegnamento concorre, pertanto, ad una più consapevole appropriazione del linguaggio tecnico-musicale, di cui fornisce all'alunno preadolescente una piena conoscenza, integrando i suoi aspetti tecnico-pratici con quelli teorici, lessicali, storici e culturali che insieme costituiscono la complessiva valenza dell'educazione musicale; orienta quindi le finalità di quest'ultima anche in funzione di un più adeguato apporto alle specifiche finalità dell'insegnamento strumentale stesso. Gli alunni di ciascuna classe vengono distribuiti in quattro gruppi per l'insegnamento di quattro diversi strumenti musicali.

In entrambi i plessi è attiva una sezione ad indirizzo musicale.

Gli alunni di ciascuna classe vengono distribuiti in quattro gruppi per l'insegnamento di quattro diversi strumenti musicali: **pianoforte, chitarra, violino e tromba** (funzionante presso la sede di Via Nanni) **chitarra, percussioni, pianoforte e sassofono** (funzionante presso la sede di Via Veronese)

Le ore di insegnamento sono destinate alla pratica strumentale individuale, alle attività di musica d'insieme nonché alla teoria e lettura della musica. Anche questa disciplina di studio, in sede di valutazione periodica e finale, esprime un giudizio analitico sul livello di apprendimento raggiunto da ciascun alunno al fine della valutazione globale che il Consiglio di classe formula. L'insegnamento dello strumento musicale promuove la formazione globale dell'individuo



offrendo occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa; integra il modello curricolare con percorsi disciplinari tesi a sviluppare la dimensione pratico-operativa, estetico-emotiva, improvvisativa - compositiva; offre all'alunno una più avvertita coscienza di sé e del modo di rapportarsi con gli altri. Affiancarla alle altre discipline di insegnamento significa fornire agli alunni (destinati a crescere in un mondo fortemente segnato dalla presenza della musica come veicolo di comunicazione, spesso soltanto subita) la possibilità di sviluppare una maggiore capacità di lettura attiva e critica del reale, un ampliamento delle conoscenze ed ulteriori possibilità espressive. Adeguata attenzione viene riservata all'aspetto fortemente socializzante del far musica d'insieme, che pone il preadolescente in relazione consapevolmente collaborativa e fattiva con altri soggetti. Il rispetto delle finalità generali di carattere orientativo della scuola secondaria di primo grado non esclude la valorizzazione delle eccellenze. L'autonomia scolastica potrà garantire ulteriori possibilità di approfondimento e sviluppo anche nella prospettiva di rendere l'esperienza musicale funzionale o propedeutica alla prosecuzione degli studi (Scuole Superiori ad indirizzo musicale), nonché alla diffusione della cultura musicale nel territorio, in modo da rafforzare il ruolo della scuola come luogo di aggregazione e diffusione di saperi e competenze. In sede di esame di licenza viene verificata, nell'ambito del previsto colloquio pluridisciplinare, anche la competenza musicale raggiunta al termine del triennio sia sul versante della pratica esecutiva, individuale e/o d'insieme, sia su quello teorico.

Modalità d'iscrizione:

Il percorso a indirizzo Musicale ha durata triennale. Per l'accesso al suddetto corso è prevista un'apposita prova orientativo-attitudinale predisposta per gli alunni che all'atto dell'iscrizione, (che coincide con l'iscrizione al primo anno della Scuola secondaria di primo grado), abbiano manifestato la volontà di frequentare il Corso. **Non occorre saper già suonare uno strumento.** A seguito del risultato della prova attitudinale e la preferenza indicata dall'alunno, i docenti di strumento musicale provvederanno a formare le classi.

Gli alunni ammessi al Percorso ad Indirizzo Musicale effettueranno nell'ambito dell'attività curricolare, oltre alle 2 ore settimanali destinate all'insegnamento dell'Educazione Musicale, 2 rientri settimanali per svolgere le lezioni di strumento, di teoria, di lettura della musica e di pratica orchestrale.

Le lezioni sono singole (strumento), per piccoli gruppi (teoria e lettura) e per gruppi strumentali o orchestra (musica d'insieme).



La classe è in genere formata da circa ventiquattro alunni ripartiti per le quattro specialità strumentali.

Tutte le assenze pomeridiane avranno la stessa valenza di quelle mattutine, e saranno appositamente registrate dai Docenti sul registro di classe e quindi dovranno essere giustificate dal genitore dell'alunno.

Nel corso dell'anno scolastico gli alunni si esibiranno in saggi pubblici e piccoli concerti sia come solisti, sia in piccoli o grandi gruppi. Gli appuntamenti potrebbero essere: i saggi di classe; le varie manifestazioni e ricorrenze; i concerti per le festività; la partecipazione a concorsi e rassegne; i concerti di fine anno ...

QUADRO ORARIO INDIRIZZO MUSICALE

DISCIPLINA	Monte ore settimanale	Monte ore annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Attività di approfondimento in materie letterarie	1	33
Matematica e Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda lingua comunitaria (francese, spagnolo, tedesco)	2	66
Arte e Immagine	2	66
Scienze motorie e sportive	2	66
Musica	2	66
Religione cattolica	1	33
Strumento	3	99
Educazione Civica *		
Totale monte ore settimanale	33	1089

*Le 33 ore annuali non sono aggiuntive, ma saranno individuate all'interno del monte ore complessivo annuale, comprensivo anche della quota di autonomia utilizzata.



Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. Il profilo appena descritto, delinea, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza, che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione. Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano.

Curricolo d'Istituto

Il nostro curriculum rappresenta il cuore didattico del Piano Triennale dell'Offerta Formativa ed è il principale strumento della progettualità della comunità professionale dell'Istituto. Si basa sul concetto di educazione scolastica come un percorso di trasmissione culturale e di orientamento personale che si articola all'interno di un insieme complesso di componenti: il contesto sociale, l'interazione fra pari e fra alunni ed educatori adulti, l'impiego di strumenti materiali e simbolici. L'acquisizione di conoscenze e abilità attiva processi di elaborazione che rappresentano l'aspetto più specifico della complessa attività scolastica. In tal senso, il Curriculum organizza e descrive per tutto il primo ciclo di istruzione l'intero percorso formativo dello studente, nel quale si intrecciano diversi processi cognitivi e relazionali. La sua unitarietà non trascura le peculiarità dei diversi momenti evolutivi nel progressivo passaggio dall'apprendimento implicito (imparare facendo) all'apprendimento consapevole e riflessivo che avviene attraverso la ricostruzione degli strumenti culturali e la capacità di utilizzarli per interpretare la realtà. Gli itinerari dell'istruzione attraverso i quali si articola il percorso formativo del primo ciclo sono finalizzati all'alfabetizzazione linguistico-letteraria, storico-geografica-sociale, matematico/scientifico-tecnologica, artistico-creativa e sono indissolubilmente legati agli itinerari relazionali che riguardano l'interazione emotivo-affettiva, la comunicazione sociale e i vissuti valoriali generati dalla comunità scolastica. Il Curriculum fa riferimento alle nuove Indicazioni Nazionali per il Curriculum 2012, alle competenze europee come esplicitate dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio nel 2006, al documento "Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile" sottoscritto nel 2015 in



sede di Assemblea generale delle Nazioni Unite, e richiamato dalla nota MIUR "Indicazioni Nazionali e nuovi scenari" n. 3645 del 1° marzo 2018 e alla RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO dell'Unione Europea del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente. Il nuovo corso della didattica si fonda, pertanto, sullo sviluppo delle competenze: esse, secondo le indicazioni europee, "indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia". Si è scelto di articolare il curriculum a partire dalle otto competenze chiave europee perché queste rappresentano, come del resto precisa la Premessa delle Indicazioni 2012, la finalità generale dell'istruzione e dell'educazione e spiegano le motivazioni dell'apprendimento stesso, attribuendogli senso e significato. Esse sono delle "metacompetenze", poiché, come dice il parlamento Europeo, "le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione". Il concetto di competenza è declinato come combinazione di "conoscenze, abilità e atteggiamenti", in cui l'atteggiamento è definito quale "disposizione/mentalità per agire o reagire a idee, persone, situazioni". Le otto competenze individuate modificano, in qualche caso in modo sostanziale, l'assetto definito nel 2006.

Le elenchiamo qui di seguito: • competenza alfabetica funzionale; • competenza multilinguistica; • competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; • competenza digitale; • competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare; • competenza in materia di cittadinanza; • competenza imprenditoriale; • competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Il Curriculum fissa le competenze, gli obiettivi di apprendimento e i traguardi di competenza da raggiungere per ogni annualità in un'ottica di progressione verticale che attraversa le dimensioni nelle quali si struttura la conoscenza. Il nostro curriculum per competenze si fonda sul presupposto che gli studenti apprendono meglio quando costruiscono il loro sapere in modo attivo attraverso situazioni di apprendimento fondate sull'esperienza. Il docente che insegna per competenze non si limita a trasferire le conoscenze, ma è una guida in grado di porre domande, sviluppare strategie per risolvere problemi, giungere a comprensioni più profonde, sostenere gli studenti nel trasferimento e uso di ciò che sanno e sanno fare in nuovi contesti. Egli aiuta gli studenti a scoprire e perseguire interessi, stimolando al massimo il loro grado di coinvolgimento, la loro produttività, i loro talenti. Insegnare per competenze esige un cambiamento profondo sia delle modalità di progettazione sia nella scelta degli strumenti e dei metodi per la didattica.

Competenze chiave di cittadinanza: Si intende favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la



realtà naturale e sociale. Le competenze possono essere applicate in molti contesti differenti e in combinazioni diverse. Esse si sovrappongono e sono interconnesse; gli aspetti essenziali per un determinato ambito favoriscono le competenze in un altro. Elementi quali il pensiero critico, la risoluzione di problemi, il lavoro di squadra, le abilità comunicative e negoziali, le abilità analitiche, la creatività e le abilità interculturali sottendono a tutte le competenze chiave”.

Il Curriculum parte dall'individuazione di Standard formativi e Obiettivi formativi generali, si articola poi in Obiettivi specifici di apprendimento e Contenuti delle singole discipline. Al suo interno si compone di Unità di apprendimento, cioè unità di lavoro finalizzate alla costruzione del processo formativo e didattico.

L'Unità di apprendimento può essere indirizzata a singoli o a gruppi, può essere costituita da uno o più obiettivi formativi fra loro integrati, specifica attività, metodi, verifica e valutazione ai fini della certificazione di conoscenze e competenze.

Le singole unità di apprendimento sono formalizzate secondo un modello condiviso in sede di dipartimenti disciplinari per classi parallele. Dette unità di apprendimento sono l'espressione programmatica ed operativa del Curriculum d'Istituto, allegato al presente documento.

CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA - LINEE GUIDA (D.M. N. 183 DEL 7 SETTEMBRE 2024).

L'insegnamento e l'apprendimento dell'Educazione Civica è un obiettivo irrinunciabile nella mission di un'istituzione fondamentale come la scuola. Questa disciplina possiede sia una dimensione integrata sia una trasversale che coinvolge così l'intero sapere. La scuola è la prima palestra di democrazia, una comunità in cui gli alunni possono esercitare diritti inviolabili nel rispetto dei doveri sociali. Qui si confrontano con regole da rispettare e vivono nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva, che costituiscono il primo passo verso il loro futuro di cittadini attivi, consapevoli e responsabili. In classe gli studenti iniziano a vivere pienamente in una società pluralistica e complessa come quella attuale, sperimentano la cittadinanza e iniziano a conoscere e a praticare la Costituzione.

Il curriculum, aggiornato dai docenti dell'Istituto, come previsto dalle Linee guida (D.M. n. 183 del 7 settembre 2024), promuove l'educazione al rispetto di ogni persona e dei suoi diritti fondamentali, valorizzando principi quali la responsabilità individuale e la solidarietà, l'eguaglianza nel godimento dei diritti e nella soggezione ai doveri, la libertà e la consapevolezza di appartenere ad una comunità nazionale definita patria dai Costituenti, il lavoro, l'iniziativa privata, nel rispetto dell'ambiente e della qualità della vita, la lotta a ogni mafia e illegalità.



Queste le principali novità introdotte dalle Nuove Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione civica:

- è sottolineata la centralità della persona umana, soggetto fondamentale della Storia, al cui servizio si pone lo Stato. Da qui nascono la valorizzazione dei talenti di ogni studente e la cultura del rispetto verso ogni essere umano. Da qui i valori costituzionali di solidarietà e libertà e il concetto stesso di democrazia che la nostra Costituzione collega, non casualmente, alla sovranità popolare e che, per essere autentica, presuppone lo Stato di diritto. Da questo deriva anche la funzionalità della società allo sviluppo di ogni individuo (e non viceversa) e il primato dell'essere umano su ogni concezione ideologica;
- si promuove la formazione alla coscienza di una comune identità italiana come parte della civiltà europea e occidentale e della sua storia. Di conseguenza, viene evidenziato il nesso tra senso civico e sentimento di appartenenza alla comunità nazionale definita Patria, concetto espressamente richiamato e valorizzato dalla Costituzione. Attorno al rafforzamento del senso di appartenenza a una comunità nazionale, che ha nei valori costituzionali il suo riferimento, si intende anche favorire l'integrazione degli studenti stranieri. Allo stesso tempo, la valorizzazione dei territori e la conoscenza delle culture e delle storie locali promuovono una più ampia e autentica consapevolezza della cultura e della storia nazionale. In questo contesto, l'appartenenza all'Unione Europea è coerente con lo spirito originario del trattato fondativo, volto a favorire la collaborazione fra Paesi che hanno valori e interessi generali comuni;
- insieme ai diritti, vengono sottolineati anche i doveri verso la collettività, che l'articolo 2 della Costituzione definisce come "doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale". L'importanza di sviluppare anche una cultura dei doveri rende necessario insegnare il rispetto per le regole che sono alla base di una società ordinata, al fine di favorire la convivenza civile, per far prevalere il diritto e non l'arbitrio. Da qui l'importanza fondamentale della responsabilità individuale che non può essere sostituita dalla responsabilità sociale;
- promozione della cultura d'impresa che, oltre a essere espressione di un sentimento di autodeterminazione, è sempre più richiesta per affrontare le sfide e le trasformazioni sociali attuali. Parallelamente, si valorizzano per la prima volta l'iniziativa economica privata e la proprietà privata che, come ben definisce la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, è un elemento essenziale della libertà individuale;
- educazione al contrasto di tutte le mafie e di tutte le forme di criminalità e illegalità. In particolare, il contrasto della criminalità contro la persona, contro i beni pubblici e privati, attraverso l'apprendimento, sin dai primissimi gradi di scuola, di comportamenti individuali che possano contrastare tali fenomeni;
- è evidenziata l'importanza della crescita economica, nel rispetto dell'ambiente e della qualità



della vita dei cittadini;

- educazione al rispetto per tutti i beni pubblici, a partire dalle strutture scolastiche, al decoro urbano e alla tutela del ricchissimo patrimonio culturale, artistico, monumentale dell'Italia;
- promozione della salute e di corretti stili di vita, a cominciare dall'alimentazione, dall'attività sportiva e dal benessere psicofisico della persona. In tale contesto, particolare attenzione è rivolta al contrasto delle dipendenze derivanti da droghe, fumo, alcool, doping, uso patologico del web, gaming e gioco d'azzardo;
- educazione stradale, per abituare i giovani al rispetto delle regole del codice della strada che si traduce in rispetto della propria e altrui vita;
- si rafforza e si promuove la cultura del rispetto verso la donna;
- promozione dell'educazione finanziaria e assicurativa, dell'educazione al risparmio e alla pianificazione previdenziale, anche come momento per valorizzare e tutelare il patrimonio privato;
- valorizzazione della cultura del lavoro come concetto fondamentale della nostra società da insegnare già a scuola fin dal primo ciclo di istruzione;
- educazione all'uso etico del digitale, per valutare con attenzione ciò che di sé si 'consegna' alla rete;
- educazione all'uso responsabile dei dispositivi elettronici, nella consapevolezza che l'uso corretto delle tecnologie è quello che potenzia l'esercizio delle competenze individuali, non quello che lo sostituisce;
- si conferma il divieto di utilizzo, anche a fini didattici, dello smartphone dalla Scuola dell'infanzia fino alla Scuola secondaria di primo grado.

Valutazione degli apprendimenti

Criteri di valutazione comuni:

La finalità formativa ed educativa della valutazione, come indicato dalle norme, deve concorrere al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze. Per questo motivo il Collegio dei Docenti ha deciso di utilizzare i voti dal 4 al 10 nella scuola secondaria di 1° grado, concordando una corrispondenza tra giudizi sintetici e voti numerici. I voti inferiori non sono utilizzati per evitare che una valutazione eccessivamente negativa possa influire sul processo di costruzione dell'autostima dell'alunno ostacolando il recupero. I docenti, per ogni disciplina, adottano forme e tipologie di verifica e criteri di valutazione discussi e concordati nella programmazione dei Consigli di Classe e dei Dipartimenti.



Tutte le verifiche sono strettamente legate agli obiettivi della programmazione e realizzate per accertare le conoscenze e le competenze conseguite da ogni alunno. Il Collegio dei Docenti ha inoltre elaborato dei criteri generali di valutazione per conferire omogeneità ai processi di valutazione in tutte le discipline, articolandoli in: Conoscenze: sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio. Esse indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Abilità: implicano l'applicazione di conoscenze per portare a termine compiti e risolvere problemi. Possono essere descritte come cognitive (in riferimento al pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (in riferimento all'uso di metodi, materiali, strumenti). Competenze: indicano la capacità di far interagire le conoscenze e le abilità acquisite con le capacità personali e/o sociali nell'elaborazione responsabile di percorsi di studio e di autonoma rielaborazione culturale. Il grado di conseguimento di conoscenze, abilità, competenze, viene distinto in sette livelli numerici, rispondenti ai voti da 3 a 10. Verranno presi in considerazione dati quantitativi (misurazione della valutazione) e dati qualitativi (giudizio espresso in decimi), al fine di far sì che l'alunno acquisisca capacità trasferibili e spendibili in diversi contesti educativi e formativi (SAPER/ SAPER FARE/ SAPER ESSERE). La tabella allegata declina i descrittori per ogni livello di voto, in modo da rendere comprensibile e condiviso il significato di ciascun voto assegnato; i voti sono poi messi in rapporto con i livelli previsti del modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione allegato al Decreto Ministeriale n. 742 del 3.10.2017.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica:

L'insegnamento ed. civica è oggetto di valutazioni periodiche e finali, con l'attribuzione di una valutazione in decimi. Il docente cui sono stati affidati compiti di coordinamento acquisisce dai docenti del team o del consiglio gli elementi conoscitivi, desunti da prove già previste, o attraverso la valutazione della partecipazione alle attività progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa. Sulla base di tali informazioni, il docente propone il voto in decimi da assegnare all'insegnamento di educazione civica

Criteri di valutazione del comportamento:

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e il regolamento approvato dall'istituzione scolastica ne costituiscono i riferimenti essenziali. Essa viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'articolo 1 D.LGS 62/2017. Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249. La valutazione del comportamento ha l'intento di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza



nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare. Dette regole si ispirano ai principi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni. Nella Scuola Secondaria di primo grado l'attribuzione di un giudizio sintetico insufficiente riportato nel documento di valutazione, decisa dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio intermedio e finale, scaturisce da attento e meditato giudizio, del Consiglio stesso, nei confronti dell'alunno/a per il/la quale siano state individuate condotte caratterizzate da un'oggettiva gravità. Ne deriva che la valutazione del comportamento degli alunni è riferita ai seguenti elementi: a) rispetto del regolamento scolastico e delle norme di sicurezza nei vari momenti della vita scolastica; b) frequenza: regolarità nella frequenza, rispetto degli orari, giustificazione puntuale in caso di assenza, numero di assenze non superiore a ... (escluse quelle di salute) c) partecipazione alle attività didattiche: contributo al clima di lavoro positivo/produttivo in classe, interesse per le attività scolastiche. d) rispetto degli altri: (alunni e personale della scuola) assunzione di comportamenti rispettosi e sviluppo di rapporti collaborativi, di rispetto e accettazione degli altri e delle loro idee e) rispetto dell'ambiente scolastico: cura dei materiali e delle strutture della scuola f) cura della propria persona: nel linguaggio e nell'abbigliamento e cura dei propri materiali g) Assenza di note, provvedimenti e sanzioni disciplinari.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

- l'allievo è ammesso alla classe successiva quando ha raggiunto complessivamente gli obiettivi formativi e una preparazione adeguata nelle varie discipline; - il discente è ammesso alla classe successiva, nonostante la presenza di carenze non gravi in alcune discipline: quando queste carenze non sono tali da pregiudicare significativamente la preparazione complessiva e la conseguenziale prosecuzione dello studio nella/e stessa/e disciplina/e; quando possiede i requisiti minimi per affrontare la classe successiva; quando è ritenuto in grado di recuperare* anche autonomamente le carenze formative, perché in possesso di capacità, attitudini e competenze, tali da organizzare in modo autonomo il proprio studio; sia in grado di recuperarle anche parzialmente;

*la scuola provvede a consegnare alla famiglia dell'alunno con debiti, insieme alla scheda di valutazione una lettera/nota di avviso in cui si significano gli eventuali debiti da recuperare mediante un diligente studio estivo (art. 2 del DPR 122/09).

Per addivenire ad una condivisa linea comune da seguire, si determinano, qui di seguito, i seguenti criteri**:

- non è ammesso alla classe successiva chi si trova in una situazione di carenza nella preparazione complessiva riportando, quindi: - numerose insufficienze (in almeno cinque discipline), anche non gravi; - tre insufficienze di cui due gravi; - quattro insufficienze di cui una grave.



** N.B. Eventuali motivate e straordinarie deroghe ai criteri di cui sopra saranno consentite solo se riferite ad alunni ripetenti. La non ammissione viene deliberata a maggioranza.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato:

Il discente può essere ammesso all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione se valutato complessivamente sufficiente per le conoscenze e competenze acquisite nell'intero ciclo di studi, anche in considerazione delle sue capacità critiche ed espressive, degli sforzi compiuti per colmare eventuali lacune e raggiungere una preparazione idonea a consentirgli di affrontare l'esame, ovvero se l'alunno ha comunque manifestato un atteggiamento positivo verso l'apprendimento, manifestando motivazione e curiosità, che in parte integrano le conoscenze e/o le competenze non ancora completamente acquisite. Per addivenire ad una condivisa linea comune da seguire, sono stati tuttavia determinati i seguenti criteri*: non è ammesso all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo chi si trova in una situazione di carenza nella preparazione complessiva riportando, quindi: - numerose insufficienze (almeno cinque), anche non gravi; - almeno tre insufficienze di cui due gravi; - quattro insufficienze di cui una grave.

*N.B. Eventuali motivate e straordinarie deroghe ai criteri di cui sopra saranno consentite solo se riferite ad alunni ripetenti.



Scelte organizzative

Organizzazione

Le scelte organizzative vengono effettuate sia in virtù del comma 83 della L. 107/15 sia in base al tuttora vigente regolamento dell'autonomia (Dpr 275/1999) e alla normativa che attribuisce la qualifica dirigenziale ai Dirigenti Scolastici. L'Organigramma e il Funzionigramma consentono di descrivere l'organizzazione complessa e di rappresentare una mappa delle competenze e responsabilità dei soggetti e delle specifiche funzioni. Il Dirigente Scolastico, gli organismi gestionali (Consiglio di Istituto, Collegio Docenti, Consigli di Classe), le figure intermedie (collaboratori, funzioni strumentali, responsabili di plesso e DSGA), i singoli docenti operano in modo collaborativo e s'impegnano nell'obiettivo di offrire agli alunni un servizio scolastico di qualità. Le modalità di lavoro, quindi, si fondano sulla collegialità, sulla condivisione e sull'impegno di ciascuno, nel riconoscimento dei differenti ruoli e livelli di responsabilità gestionale, nonché della diversità di opinioni mirata ad individuare scopi comuni di lavoro. Il Funzionigramma costituisce la mappa delle interazioni che definiscono il processo di governo del nostro Istituto con l'identificazione delle deleghe specifiche per una governance partecipata. È definito annualmente con provvedimento dirigenziale. In esso sono indicate le risorse professionali assegnate all'Istituto scolastico con i relativi incarichi. Corrisponde alla mappa/matrice CHI – FA- COSA – IN RELAZIONE A CHI. Si differenzia dall'organigramma poiché alla semplice elencazione dei ruoli dei diversi soggetti, aggiunge anche una descrizione dei compiti e delle funzioni degli stessi.